

QUESTIONARIO 1
pedagogia psicologia

001. Cosa intende Bowlby con il concetto di comportamento di attaccamento (attachment behaviour)?

- A) L'integrazione delle risposte istintuali che il bambino sviluppa nel suo primo anno.
- B) Lo sviluppo di una unica risposta istintuale del bambino nel suo primo anno di vita.
- C) L'integrazione delle risposte istintuali che il bambino sviluppa a partire dal suo terzo anno di vita.

002. Negli anni '70 lo psicologo Jerome Bruner introdusse la nozione di:

- A) Scaffolding.
- B) Fading.
- C) Tutoring.

003. Vygotskij ha proposto la nozione di zona di sviluppo prossimale, definita come:

- A) La differenza tra il livello di sviluppo di cui il bambino è in possesso quando lavora da solo e il livello che è in grado di raggiungere con l'assistenza di un partner più abile.
- B) La differenza tra il livello di sviluppo di cui il bambino è in possesso quando si trova in presenza degli estranei e il livello che è in grado di raggiungere in prossimità dei familiari.
- C) La differenza tra zona di sviluppo incrementale e zona di sviluppo decrementale.

004. Nella prospettiva di Andrea Canevaro, l'handicap:

- A) È un concetto multifattoriale, strettamente collegato anche al contesto storico, culturale e ambientale.
- B) Fa riferimento al danno in sé di cui è portatore una persona.
- C) Semplicemente non esiste come concetto.

005. Nella prospettiva della pedagogia dell'infanzia, Susanna Mantovani (2003) suggerisce che:

- A) La conoscenza di ciò che sanno o pensano di sapere gli educatori è utile per favorire riflessività formative e trasformative dei servizi.
- B) Non è importante ciò che sanno o pensano di sapere gli educatori, piuttosto è la politica che dovrebbe essere capace di trasformare i servizi.
- C) Tanto meno si parla di formazione professionale degli educatori, tanto più i servizi potranno essere trasformati creativamente.

006. Secondo Gardner esistono diversi tipi di intelligenza e un individuo:

- A) Può avere talento in una o più di queste intelligenze, perché possono lavorare in sinergia.
- B) Può avere talento in una soltanto di queste intelligenze, perché si escludono l'una con l'altra.
- C) Deve dimostrare di avere tutte queste intelligenze per avere successo.

007. Qual è il nome delle scuole dell'infanzia fondate da Maria Montessori?

- A) Case dei bambini.
- B) Scuole materne.
- C) Scuole dell'infanzia.

008. Nei suoi lavori Lawrence Kohlberg si è occupato principalmente di:

- A) Sviluppo morale.
- B) Sviluppo cognitivo.
- C) Sviluppo sociale.

009. Quale dei seguenti autori ha utilizzato il metodo delle psicostorie per lo studio dello sviluppo del bambino?

- A) Erikson.
- B) Piaget.
- C) Freud.

010. Secondo Winnicott, il falso Sé rappresenta:

- A) Un sistema di compiacenze alle richieste ambientali da parte del bambino.
- B) Il nucleo nascosto di tutte le potenzialità evolutive del bambino.
- C) L'insieme di insoddisfazioni raccolte durante il percorso di vita.

011. Il rinforzo positivo è:

- A) Una ricompensa che aumenta la frequenza di emissione di una risposta.
- B) Un esercizio per migliorare l'apprendimento.
- C) In una serie di esercizi per aumentare la concentrazione.

012. Quale teoria dello sviluppo mette in rilievo l'importanza di comprendere non solo le relazioni tra l'organismo in via di sviluppo e i diversi sistemi di ambienti, ma anche le relazioni tra i sistemi ambientali stessi?

- A) La prospettiva ecologica.
- B) La prospettiva comportamentista.
- C) La prospettiva psicodinamica.

013. Quale tra le seguenti non è una delle caratteristiche dell'intelligenza emotiva individuate da Goleman?

- A) Inquietudine.
- B) Empatia.
- C) Motivazione.

QUESTIONARIO 1
pedagogia psicologia

014. Quale tra queste non è una modalità di apprendimento?

- A) L'osmosi.
- B) L'osservazione.
- C) Il condizionamento.

015. Uno dei punti centrali di riflessione di John Dewey è:

- A) L'apprendimento attraverso l'esperienza.
- B) L'esperienza attraverso l'apprendimento.
- C) Lo studio dei fatti della storia passata.

016. Per Erikson ciascuno stadio evolutivo del bambino è caratterizzato da:

- A) Una virtù di base e due patologie di base.
- B) Due virtù di base e una patologia di base.
- C) Due virtù di base e due patologie di base.

017. In quali categorie Maria Montessori suddivide il materiale didattico per l'educazione sensoriale e motoria dei bambini?

- A) Materiale didattico analitico, autocorrettivo e attraente.
- B) Materiale correttivo e attraente.
- C) Materiale didattico analitico e correttivo.

018. Secondo Bowlby, quali sono le 5 principali risposte che il bambino adotta per avere la vicinanza della madre?

- A) Succhiare, aggrapparsi, seguire, piangere e sorridere.
- B) Succhiare, imitare, gattonare, piangere e sorridere.
- C) Succhiare, ridere, mangiare, piangere e imitare.

019. Quale meccanismo di difesa agisce sui pensieri inaccettabili relegandoli all'inconscio?

- A) Rimozione.
- B) Repressione.
- C) Spostamento.

020. La pedagogia, secondo Dewey, deve mirare:

- A) Al metodo e abbandonare ogni contenuto prefissato.
- B) Alle reali capacità dell'insegnante di trasmettere le conoscenze.
- C) Al pensiero convergente.

QUESTIONARIO 1
processi di socializzazione

021. Nella relazione tra bambini "l'altro" è:

- A) Lo specchio dove riconoscersi come uguali e diversi.
- B) Un possibile antagonista nei confronti delle figure familiari.
- C) Un soggetto vissuto come fonte di conflitti.

022. La modalità d'interazione "speculare" con i coetanei, solitamente, si riferisce:

- A) Al gioco imitativo tra pari.
- B) All'uso dello stesso gioco.
- C) Al gioco di gruppo.

023. L'inserimento nel nido è per il bambino l'ingresso in una nuova:

- A) Forma di socializzazione.
- B) Forma di attenzione.
- C) Forma di amore.

024. La mancanza o la perdita di competenza sociale nelle relazioni con i coetanei:

- A) Può determinare nel bambino forme di ritiro dalla relazione stessa.
- B) Determina nel bambino difficili relazioni con i genitori.
- C) Comporta per il bambino la necessità di cambiare gruppo.

025. Come può intervenire l'educatore se, nella relazione tra coetanei, emergono atteggiamenti aggressivi da parte dei bambini?

- A) Tentando di deviare l'aggressività proponendo qualcosa di costruttivo da fare in collaborazione tra i pari.
- B) Interrompendo immediatamente l'attività in corso e proponendone un'altra.
- C) Ignorando la situazione e aspettando che i bambini risolvano autonomamente il conflitto.

026. Predisponendo lo svolgimento di attività in "grande gruppo", l'educatore deve:

- A) Creare un momento di socializzazione spontanea e favorire le interazioni tra pari.
- B) Verificare la generalizzazione degli apprendimenti.
- C) Prendere in considerazione le attività svolte in precedenza.

027. La socializzazione è:

- A) Rapporto d'interazione con gli altri.
- B) Rapporto di collaborazione con l'altro.
- C) Rapporto altruistico.

028. Lo svolgersi dei rapporti tra bambini nella vita quotidiana del nido denota che:

- A) Essi NON sono indifferenti a presenza, attività e sentimenti degli altri bambini.
- B) Essi considerano i loro coetanei come ostacolo all'esplicazione della propria attività.
- C) Essi si disinteressano tanto alla presenza di coetanei quanto di adulti.

029. Lo svolgimento delle quotidiane attività della cura del corpo nell'ambito del piccolo gruppo, permette al bambino:

- A) Di verificare che anche gli altri hanno le stesse sue necessità.
- B) Di osservare l'igiene personale degli altri.
- C) Di essere curato meglio.

030. Nella teoria dell'attaccamento, gli atteggiamenti di aggressività, rabbia, ostilità nel gruppo dei bambini possono essere ricondotti a:

- A) Un attaccamento di tipo insicuro.
- B) Un troppo forte attaccamento alle figure educative.
- C) Un attaccamento di tipo indiretto.

QUESTIONARIO 1
programmazione, progetto educativo e documentazione

031. Il monitoraggio e la valutazione dei processi educativi sono condizioni imprescindibili per:

- A) Costruire memoria condivisa finalizzata al miglioramento continuo.
- B) Compilare il diario di bordo e il registro elettronico.
- C) Rendere conto.

032. Per osservazione di tipo diaristico in merito allo sviluppo del bambino si intende:

- A) L'annotazione quotidiana di tutto ciò che avviene.
- B) L'annotazione casuale di tutto ciò che avviene.
- C) L'annotazione mensile di tutto ciò che avviene.

033. "La documentazione deve avere caratteristiche divulgative", questo significa:

- A) Che il materiale deve raccontare l'esperienza a chi non l'ha vissuta.
- B) Che il materiale deve restituire ai soli protagonisti il ricordo dell'esperienza.
- C) Che il materiale deve essere restituito ai bambini.

034. All'interno del nido d'infanzia l'osservazione del comportamento del bambino:

- A) È lo strumento privilegiato utilizzato per raccogliere informazioni che possono essere utili a conoscere di più e in modo più approfondito i bambini.
- B) Serve per valutare le analogie tra bambini della stessa età.
- C) È indispensabile per valutare se il bambino ha le competenze necessarie per essere inserito in sezione.

035. La progettazione educativa al nido deve prevedere:

- A) Attività motorie e manipolative libere.
- B) Attività motorie e manipolative solo guidate.
- C) Prioritariamente esercizi di controllo della vivacità.

036. Nel nido, al termine di una progettazione:

- A) È possibile verificare le competenze acquisite dai bambini osservando i loro comportamenti nelle attività quotidiane.
- B) È possibile verificare le competenze acquisite dai bambini interrogandoli verbalmente sulle attività che hanno svolto.
- C) Non è possibile verificare le competenze acquisite dai bambini in nessun modo, in quanto troppo piccoli.

037. All'interno del nido d'infanzia per una corretta osservazione del bambino:

- A) È utile confrontarsi con i colleghi e mettere insieme i diversi punti di vista.
- B) È indispensabile affidare la valutazione di ogni bambino a un singolo osservatore.
- C) È indispensabile utilizzare rigidi protocolli e griglie di lettura strutturate.

038. All'interno del nido d'infanzia l'osservazione dei bambini è uno strumento efficace:

- A) Per impostare, cambiare o perfezionare il piano di lavoro degli educatori.
- B) Per decidere quanti incontri con i genitori sono necessari.
- C) Principalmente per dare un'interpretazione psicologica dei fatti osservati.

QUESTIONARIO 1
rapporti con le famiglie e reti dei servizi

039. Tra i servizi integrativi, il "micronido":

- A) È un asilo nido che accoglie un piccolo numero di bambini.
- B) È un piccolo asilo nido che effettua solo servizio a ore.
- C) È un centro giochi per le famiglie con bambini piccoli.

040. I Nidi come costruiscono una rete efficace con le famiglie?

- A) Accompagnano ed integrano l'opera delle famiglie in un rapporto costante con esse promuovendo esperienze di partecipazione dei genitori al progetto educativo di aggregazione sociale e scambio culturale attorno ai temi dell'educazione.
- B) Organizzano incontri specifici rivolti alle famiglie con l'intento di formare i genitori.
- C) Programmano incontri trimestrali per condividere e informare le famiglie sull'andamento della crescita delle bambine e dei bambini.

041. Nell'ambito delle relazioni familiari, l'educatore del nido dovrà considerare...

- A) Le storie, i vissuti e i valori di cui è portatrice la famiglia.
- B) La necessità di modificare i ruoli al suo interno.
- C) Le regole errate da correggere.

042. La continuità educativa nasce dall'esigenza di garantire:

- A) Il diritto dell'individuo ad un percorso formativo, organico e completo.
- B) Il diritto dell'individuo ad un percorso non formale, organico e completo.
- C) Il diritto dell'individuo ad un percorso originale, organico e completo.

043. La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo all'art. 16 afferma che:

- A) La famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto ad essere protetta dalla società e dallo Stato.
- B) La famiglia è la prima organizzazione sociale che si prende cura dell'infanzia.
- C) La famiglia attua sane abitudini di vita per la crescita serena e in buona salute dell'infanzia.

044. La visita preliminare al nido ha l'obiettivo:

- A) Di far conoscere la struttura e informare le famiglie del progetto che sottende il servizio.
- B) Di far conoscere al bambino la struttura per permettere un inserimento autonomo del bambino.
- C) Di presentare a tutto il gruppo parentale la struttura per far sì che il nido sia una scelta condivisa.

045. Con il "patto educativo" tra educatori e genitori:

- A) Si condivide ed accetta il progetto educativo del nido attraverso una corresponsabilità nell'attuazione del progetto stesso.
- B) Gli educatori accettano il progetto educativo della famiglia e si impegnano a continuarlo.
- C) La famiglia delega agli educatori la realizzazione del progetto educativo per i propri figli.

046. L'accoglienza dei genitori al nido è:

- A) Il primo momento in cui si stabilisce la relazione tra nido e famiglia.
- B) Il momento dedicato agli adempimenti delle pratiche burocratiche.
- C) Il momento della "presa in carico" del bambino da parte del nido.

047. La continuità tra nido e famiglia si basa:

- A) Sull'approccio relazionale tra i due agenti educativi.
- B) Sull'omologazione dei comportamenti.
- C) Sulla totale condivisione dello stile educativo.

048. L'asilo nido deve perseguire i propri fini:

- A) Collaborando con le famiglie.
- B) Sostituendosi alle famiglie.
- C) Collaborando con le famiglie per le verifiche delle attività.

049. Nel passaggio dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia:

- A) È importante che i bambini trovino un ambiente che tenga conto dei loro bisogni e delle loro esperienze precedenti.
- B) È importante che i bambini si integrino in fretta nel nuovo ambiente.
- C) Tutti i bambini attraverseranno sicuramente un momento iniziale di disorientamento.

QUESTIONARIO 1
inserimento bambini in condizioni di fragilità

| |
|---|
| <p>050. L'educatore, di fronte alla disabilità presentata dal bambino, ha il compito di:</p> <p>A) Cercare il modo che consenta al bambino di "fare" con gli altri bambini.</p> <p>B) Cercare di proteggerlo ed accudirlo.</p> <p>C) Fare in modo che il gruppo ruoti intorno a lui.</p> |
| <p>051. I contatti con le famiglie dei bambini in situazione di disagio:</p> <p>A) Devono essere frequenti per rilevare le loro risorse educative e le possibilità di collaborazione.</p> <p>B) Devono avvenire solo quando il bambino ha concluso la fase di inserimento.</p> <p>C) Devono essere sporadici per alleggerire la famiglia già provata dal disagio del bambino.</p> |
| <p>052. L'educatore del nido, nei confronti del bambino diversamente abile, deve favorire fin da subito l'apprendimento di:</p> <p>A) Alcune regole di comunicazione che in seguito deve rispettare e condurre a rispettare.</p> <p>B) Regole della buona educazione nei momenti del pasto e del gioco.</p> <p>C) Alcune regole che vanno imposte con fermezza e allargate alla famiglia.</p> |
| <p>053. Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 66/2017 quale documento individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie?</p> <p>A) Il PEI.</p> <p>B) Il PDP.</p> <p>C) Il Progetto individuale.</p> |
| <p>054. Un nido che sia accogliente nei confronti dei bambini disabili ha:</p> <p>A) Un proprio orientamento condiviso in merito alle potenzialità di ciascun bambino.</p> <p>B) Un proprio regolamento interno utile per tutti i casi di difficoltà.</p> <p>C) Molto spazio attrezzato all'aria aperta.</p> |
| <p>055. Il Profilo di funzionamento:</p> <p>A) È propedeutico e necessario alla predisposizione del Piano educativo individualizzato (PEI) e del Progetto individuale.</p> <p>B) Non necessario alla predisposizione del Piano educativo individualizzato (PEI) e del Progetto individuale.</p> <p>C) È necessario esclusivamente alla predisposizione del Progetto individuale.</p> |
| <p>056. Di fronte alla presenza di un bambino diversamente abile, l'educatore del nido dovrebbe sviluppare la propria consapevolezza circa:</p> <p>A) L'originalità e la diversità di ogni bambino nell'ottica di un reale riconoscimento della personalità di ciascuno.</p> <p>B) La necessità di consentire al bambino diversamente abile un percorso educativo uguale rispetto a quello dei coetanei.</p> <p>C) L'uguaglianza e la somiglianza dei bambini nell'ottica di un reale riconoscimento e di una progettazione non diversificata.</p> |
| <p>057. Per una corretta progettazione educativa differenziata, l'educatore :</p> <p>A) Riconosce e promuove le differenze del bambino disabile in quanto valori.</p> <p>B) Deve necessariamente predisporre differenti scansioni orarie per il bambino disabile.</p> <p>C) Deve solo fissare gli obiettivi principali a cui il bambino disabile deve arrivare.</p> |
| <p>058. In presenza di stereotipie presentate da bambini diversamente abili, l'educatore deve sapere che:</p> <p>A) Spesso sono vere e proprie forme di linguaggio e come tali vanno interpretate.</p> <p>B) Sono ripetizioni di movimenti senza alcun senso e bisogna evitarle.</p> <p>C) Bisogna evitare che gli altri bambini le notino perché sono dannose anche per loro.</p> |
| <p>059. Perché è importante che l'educatore faccia rivivere più volte le esperienze significative al bambino diversamente abile?</p> <p>A) Perché la ripetizione della stimolazione rafforza le connessioni sinaptiche e le stabilizza.</p> <p>B) Perché in tal modo il bambino si diverte maggiormente.</p> <p>C) Perché il bambino difficilmente vuole ripetere le esperienze autonomamente.</p> |
| <p>060. Nel PEI va riportata la composizione del GLO (Linee Guida allegate al D.M.182/2020)?</p> <p>A) Sì, indicando, oltre al nome e cognome, a quale titolo partecipa ai lavori (insegnante della classe, genitore, assistente per l'autonomia e la comunicazione, specialista dell'UVM dell'ASL, terapeuta privato, ecc.).</p> <p>B) Se ritenuto utile dal dirigente scolastico, vengono indicati nomi e cognomi.</p> <p>C) No.</p> |

QUESTIONARIO 1
informazione specifica

| |
|---|
| <p>061. Quali servizi integrativi di cui all'art. 4, L.R. Friuli-Venezia Giulia n. 20/2005, hanno carattere ludico ed educativo e promuovono in particolare opportunità di scambi sociali ed esperienze significative in un'ottica di corresponsabilità tra adulti-genitori ed educatori accogliendo bambini di età compresa fra tre mesi e tre anni con la presenza di genitori, familiari o adulti accompagnatori in spazi adeguatamente organizzati?</p> <p>A) Centri per bambini e famiglie. B) Spazi gioco. C) Micronidi.</p> |
| <p>062. Secondo quanto previsto nel Regolamento dei nidi d'infanzia e dei servizi educativi per la prima infanzia del Comune di Trieste quali/quale figura professionale coordina l'elaborazione del progetto educativo e ne monitora l'attuazione?</p> <p>A) Coordinatore Pedagogico. B) Educatori dei Nidi. C) Collegio degli educatori.</p> |
| <p>063. Secondo quanto previsto nel Regolamento dei nidi d'infanzia e dei servizi educativi per la prima infanzia del Comune di Trieste quale figura professionale elabora, attua, documenta e verifica il progetto educativo, privilegiando il metodo collegiale e cura con sistematicità le relazioni con le famiglie e con il territorio di riferimento?</p> <p>A) Educatore. B) Coordinatore Pedagogico. C) Comitato di Gestione.</p> |
| <p>064. Secondo quanto specificato nel Regolamento dei nidi d'infanzia e dei servizi educativi per la prima infanzia del Comune di Trieste circa l'orario di funzionamento per consentire ai bambini di ambientarsi, conoscersi ed interagire con gli educatori e le altre figure che operano nel servizio:</p> <p>A) Nei primi cinque giorni di apertura le attività del nido terminano alle ore 14.00. B) Nei primi dieci giorni di apertura le attività del nido terminano alle ore 12.30. C) Nei primi cinque giorni di apertura le attività del nido durano due ore.</p> |
| <p>065. Il Sistema educativo integrato, ai sensi dell'art. 2 della L.R. Friuli-Venezia Giulia n. 20/2005 assicura:</p> <p>A) La partecipazione attiva delle famiglie alla definizione delle scelte educative. B) La riduzione gli svantaggi culturali, sociali e relazionali e l'inclusione di tutte le bambine e di tutti i bambini attraverso l'erogazione di assegni, sussidi e altre sovvenzioni. C) La conciliazione tra i tempi e le tipologie di lavoro dei genitori e la cura delle bambine e dei bambini, con particolare attenzione alle famiglie numerose (più di sei persone compresi i genitori).</p> |
| <p>066. Il 13 luglio 2015 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la Legge 107/2015, cosiddetta “della Buona Scuola”, che tra le varie azioni riforma anche gli asili nido e i servizi per l'infanzia, tramite la definizione del:</p> <p>A) “sistema integrato 0-6 anni”. B) “sistema inclusivo 0-6 anni”. C) “sistema istruttivo 0-6 anni”.</p> |
| <p>067. Secondo quanto specificato nel Regolamento dei nidi d'infanzia e dei servizi educativi per la prima infanzia del Comune di Trieste nei Nidi d'Infanzia comunali l'alimentazione, ed in particolare il momento del pasto, assumono valenza educativa. Il menù è approvato:</p> <p>A) Dalla locale Azienda per i servizi sanitari. B) Dalla Commissione Mensa. C) Dal Collegio degli educatori.</p> |
| <p>068. Ciascun Nido d'Infanzia comunale adotta un progetto educativo in coerenza con le linee guida dei Servizi Educativi del Comune di Trieste, che ne costituiscono la cornice di riferimento pedagogico. Il progetto educativo è elaborato (Regolamento dei nidi d'infanzia e dei servizi educativi per la prima infanzia del Comune di Trieste):</p> <p>A) Dal Collegio degli educatori. B) Dagli educatori. C) Dall'Assemblea del personale.</p> |

QUESTIONARIO 1
enti locali

069. Quale organo dell'Amministrazione comunale adotta, con atto motivato, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire e di eliminare gravi pericoli che minacciano la sicurezza urbana?

- A)** Sindaco-ufficiale di Governo.
- B)** Presidente del Consiglio.
- C)** Nessuna delle altre risposte è corretta; le ordinanze contingibili e urgenti sono emanate solo dal Prefetto.

070. In base al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267), art. 42, comma 1, qual è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Comune?

- A)** Il Consiglio comunale.
- B)** La Giunta comunale.
- C)** Il Sindaco.

QUESTIONARIO 1

diritti e doveri del pubblico dipendente e codice di comportamento

071. A norma di quanto prevede il Codice di comportamento, il dipendente pubblico è tenuto a segnalare al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza?

- A) Sì.
- B) No, deve denunciare il fatto direttamente all'autorità giudiziaria.
- C) No, salvo che il fatto non costituisca violazione al codice penale.

072. Dispone il co. 1, art. 12, D.P.R. n. 62/2013, che il dipendente in rapporto con il pubblico opera con spirito di servizio, correttezza, cortesia e disponibilità e, nel rispondere alla corrispondenza, a chiamate telefoniche e ai messaggi di posta elettronica opera nella maniera più completa e accurata possibile. Qualora non sia competente per posizione rivestita o per materia:

- A) Indirizza l'interessato al funzionario o ufficio competente della medesima amministrazione.
- B) Cerca di rimanere il più vago possibile.
- C) Invita l'interessato a cercare sul sito istituzionale dell'amministrazione l'ufficio competente.

073. La violazione dei doveri previsti dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici:

- A) Integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio.
- B) Non può dar luogo a responsabilità penale.
- C) Non può dar luogo a responsabilità civile.

QUESTIONARIO 1
protezione dei dati personali

074. Il D.Lgs. 101/2018 definisce «posta elettronica»:

- A)** Messaggi contenenti testi, voci, suoni o immagini trasmessi attraverso una rete pubblica di comunicazione, che possono essere archiviati in rete o nell'apparecchiatura terminale ricevente, fino a che il ricevente non ne ha preso conoscenza.
- B)** Messaggi contenenti esclusivamente testi, trasmessi attraverso una rete privata di comunicazione, che possono essere archiviati in rete o nell'apparecchiatura terminale ricevente, fino a che il ricevente non ne ha preso conoscenza.
- C)** Messaggi esclusivamente contenenti testi o immagini, trasmessi attraverso una rete pubblica o privata di comunicazione, che possono essere archiviati in rete o nell'apparecchiatura terminale ricevente, fino a che il ricevente non ne ha preso conoscenza.

075. Dispone la legislazione vigente che è vietato, fatte salve le specifiche ipotesi previste, trattare i c.d. dati “sensibili”. Quali tra i seguenti sono dati sensibili?

- A)** Dati relativi alla vita sessuale.
- B)** Nome e cognome.
- C)** Codice fiscale e indirizzo IP.

076. È consentito trattare dati personali che rivelino l'origine razziale o etnica di una persona fisica?

- A)** No, è vietato fatte salve le specifiche ipotesi previste dalla legislazione vigente.
- B)** Sì, è consentito indipendentemente dalla motivazione del trattamento.
- C)** No, è tassativamente vietato.

QUESTIONARIO 1
anticorruzione

077. Le amministrazioni comunali sono tenute ad adottare il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) e le misure di prevenzione della corruzione?

- A)** Sì, sussiste un obbligo per le amministrazioni comunali di adottare il PTPCT.
- B)** No, non sussiste un obbligo legislativo, ma è buona prassi l'adozione del PTPCT.
- C)** No, le amministrazioni comunali sono tenute solo a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT).

078. L'attività di vigilanza dell'Anac:

- A)** Si esplica su vari fronti, tra i quali, l'applicazione della normativa anticorruzione e rispetto degli obblighi di trasparenza.
- B)** È limitata al conferimento degli incarichi pubblici, conflitti di interesse dei funzionari.
- C)** È esclusa in materia di affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici.

079. Nei Comuni deve essere nominato il responsabile della prevenzione della corruzione?

- A)** Si obbligatoriamente, lo prevede espressamente la legislazione vigente.
- B)** No, la nomina del responsabile della prevenzione della corruzione costituisce una facoltà per i Comuni.
- C)** La nomina del responsabile della prevenzione della corruzione costituisce un obbligo solo per i Comuni capoluogo di provincia.

080. Nelle amministrazioni comunali chi approva il Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPCT)?

- A)** La Giunta comunale.
- B)** Il Sindaco.
- C)** Il Consiglio comunale.